

I Primi cittadini del comune di Pianoro dal 1866

Contrariamente ad altri comuni del Bolognese, Pianoro non possiede un elenco ufficiale dei suoi amministratori che possa risalire oltre l'immediato dopoguerra. La devastazione pressoché totale del territorio del nostro paese ha comportato, fra le altre cose, la distruzione degli edifici pubblici e la conseguente perdita della documentazione in essi contenuta.

Per tentare di ricostruire la serie di tutti coloro i quali hanno presieduto in tempi diversi ed a vario titolo – come sindaci, podestà o commissari prefettizi – l'amministrazione pianorese, è stato pertanto necessario ricorrere a documenti conservati in diversi istituti di Bologna e fortunatamente scampati ai numerosi bombardamenti cui la città fu sottoposta.

Ho iniziato la ricerca partendo dal mese di luglio del 1866, quando venne eletto il primo sindaco del nuovo comune sorto dall'unione di Pianoro e di Musiano, che fino a poco tempo prima erano stati due enti amministrativi autonomi.

Questa unificazione era stata ufficialmente sancita l'anno precedente, esattamente il 17 dicembre 1865, da un regio decreto del neocostituito Regno d'Italia (1); ciononostante, ancora per qualche mese le due municipalità avevano operato distintamente.

A Musiano, il sindaco Timoteo Vicini appare ancora in carica almeno sino alla fine del 1865 (2).

A Pianoro, invece, l'ufficio di sindaco era stato ricoperto a lungo da Cesare Dallolio. In seguito, per buona parte dell'anno 1865, le varie sedute del consiglio comunale risultano presiedute da un assessore, certo Raffaele Monti, che nella veste di "assessore anziano delegato" appare al primo posto fra i partecipanti alle riunioni consiliari ancora fino al mese di giugno del 1866 (3).

E proprio nel verbale di una di queste sedute è riportata la più antica attestazione, che io sia riuscito a trovare, dell'avvenuta fusione fra i due municipi: è il 29 aprile 1866, ed il segretario verbalizzante precisa che si tiene la riunione del consiglio del comune di "Pianoro – Musiano" (4).

Espressioni consimili appaiono nella successiva documentazione sino al mese di giugno dello stesso anno, quando finalmente si tennero le elezioni amministrative "dell'ingrandito comune di Pianoro". In quell'occasione, le poche centinaia di pianoresi – su una popolazione di circa 5100 persone (5) – aventi diritto al voto, poterono eleggere liberamente il primo consiglio

cittadino dell'era moderna, dal quale uscirà il nome del primo sindaco del nuovo comune.

Un documento conservato all'Archivio di Stato di Bologna (6) ci fornisce l'elenco nominativo di tutti i candidati per il consiglio comunale di Pianoro, con la relativa indicazione dei voti di preferenza riportati da ognuno di loro. Al primo posto, con 63 voti, si classificò il dottor Romano Nanni, di Guzzano, uno dei pochissimi pianoresi laureati, precisamente in matematica.

Giunse secondo Cesare Dallolio, l'ex-sindaco di Pianoro, con 62 preferenze e terzo si piazzò Timoteo Vicini, l'ex-primo cittadino di Musiano, con 59 voti. Tuttavia, fu proprio quest'ultimo ad essere eletto sindaco di Pianoro.

Come mai? E perché fu scelta Pianoro come sede municipale e non Musiano? E infine, perché si era giunti all'unione fra i due comuni?

Partendo dall'ultimo quesito, si può affermare con sicurezza che esso trova risposta nella "Legge di unificazione amministrativa" del 20 marzo 1865, n° 2248, Allegato A. Questa legge determinò la suddivisione del regno in province, circondari, mandamenti e comuni (art.1), sull'esempio della ripartizione già operante, negli anni precedenti, in Piemonte.

Essa rappresentò dunque un grosso sforzo per rendere omogenea, sotto il profilo politico - amministrativo, l'intera penisola.

Agli articoli 13 - 14 si stabiliva che "i comuni contermini, che si trovino in condizione di rendere comoda la loro riunione, potranno per decreto reale essere riuniti, quando i consigli comunali ne facciano domanda e ne fissino d'accordo le condizioni". In quell'occasione, l'iniziativa fu del consiglio di Musiano, come risulta da un documento del 18 maggio 1866 (7): "E' noto alla Deputazione [provinciale] come il Comune di Musiano, con un esempio degno di essere imitato, deliberasse di aggregarsi e fondersi in quello di Pianoro, aggregazione che venne sancita con Regio decreto 17 dicembre 1865...".

La popolazione salì a 5132 abitanti. Di conseguenza, il nuovo comune ebbe diritto ad un consiglio di 20 membri (art.11) e ad una giunta municipale composta dal sindaco, quattro assessori effettivi e due assessori supplenti (art.12).

I consiglieri comunali venivano eletti dai cittadini che avessero 21 anni compiuti, che godessero dei diritti civili e che pagassero annualmente contribuzioni dirette di qualsivoglia natura per almeno 10 lire (art.17). Non erano elettori né eleggibili le donne, gli analfabeti, gli interdetti e gli appartenenti a qualche altra categoria (art.26).

Per quanto riguarda la scelta di Pianoro come capoluogo, in assenza di indicazioni nella documentazione superstite, credo che essa si possa attribuire alla centralità geografica di questa località, nell'ambito del territorio amministrato, rispetto a Musiano. Va inoltre ricordato che già nei decenni precedenti, quando ancora i due distinti municipi facevano parte della Legazione di Bologna, Pianoro, e non Musiano, era anche stata eletta sede

del podestà, un importante funzionario pontificio la cui giurisdizione comprendeva i territori di entrambi i comuni (8).

In questo senso, Musiano era già stato subordinato a Pianoro.

Eppure, il suo comune era ampio come quello di Pianoro, con lo stesso numero di frazioni e all'incirca la stessa popolazione.

Ma allora, in mancanza, ancora una volta, di motivazioni esplicite nei documenti coevi, la nomina a sindaco del nuovo comune dell'ex-primo cittadino di Musiano non potrebbe significare la precisa volontà di non sacrificare completamente una realtà amministrativa del tutto comparabile con quella di Pianoro?

Come dire, un colpo al cerchio e uno alla botte...

Timoteo Vicini si insediò nel mese di luglio del 1866. Nei verbali delle prime sedute del consiglio comunale, compare, subito dopo il nome del neosindaco, quello di Cesare Dallolio, come consigliere e poi assessore.

Da questo momento è possibile seguire anno dopo anno l'avvicinarsi delle successive amministrazioni comunali di Pianoro grazie alle carte conservate all'Archivio di Stato di Bologna, Fondo Prefettura, Serie "Affari speciali dei Comuni".

Il motivo della presenza di questo genere di documenti nel Fondo Prefettura è la norma che imponeva a tutte le municipalità di inviare al prefetto copia di ogni provvedimento approvato dal consiglio comunale, per essere sottoposto a visto e quindi acquisire esecutività.

I relativi atti originali dovevano certamente trovarsi all'interno dell'archivio comunale di Pianoro e saranno andati perduti causa le distruzioni belliche. Questa serie documentale si interrompe bruscamente nel 1924, per motivi non chiari, e riprende solo nel 1944. Abbiamo dunque una interruzione corrispondente grossomodo al ventennio fascista. Dove reperire la documentazione necessaria a continuare la ricerca?

A questo punto devo confessare che solo un grande colpo di fortuna mi ha permesso di ovviare alla suddetta carenza di fonti storiche di prima mano. Ho rintracciato alla Biblioteca Universitaria di Bologna la serie completa di un settimanale dell'epoca, intitolato "L'ASSALTO – Organo della federazione provinciale fascista". Questo periodico, avvalendosi dell'opera di numerosi collaboratori sparsi in tutti i centri rurali della provincia di Bologna – e perciò anche a Pianoro – informava i lettori sui principali avvenimenti accaduti nei vari comuni nel corso della settimana.

Tra fiere, commemorazioni, inaugurazioni, eventi sportivi, non si manca mai di dare notizia del cosiddetto "cambio della guardia ai vertici dell'amministrazione comunale", formula che indica semplicemente l'insediamento del nuovo sindaco, podestà o commissario prefettizio in un certo paese. In questo modo, è possibile seguire l'avvicinarsi dei vari primi cittadini con notevole puntualità e precisione.

La pubblicazione di questo settimanale cessa nel luglio 1943. A partire dai primi mesi del 1944 possiamo però ricorrere nuovamente al già citato Fondo Prefettura, Serie "Affari speciali dei Comuni", presso l'Archivio di Stato, anche se la documentazione del tormentato biennio 1944 – 1945 si riduce a poca cosa (9).

Finalmente, nella primavera del 1946 si svolgono in tutta Italia le prime libere elezioni amministrative del dopoguerra. A Pianoro, il giorno 20 aprile viene eletto sindaco Aldo Soldati.

Da quel momento, per completare la serie dei primi cittadini è bastato consultare l'archivio comunale di Pianoro.

* * * * *

Come rivela il titolo della ricerca, ho inserito nell'elenco solo coloro che, nelle varie epoche, appaiono essere i titolari effettivi della carica di primo cittadino. Ho escluso quindi tutti quelli che, con varie denominazioni – assessore anziano, assessore delegato, facente funzioni – li sostituiscono per qualche tempo.

Queste assenze, a volte motivate nei verbali delle sedute consiliari, più spesso dovute a cause ignote, sono solitamente di breve durata. Si registrano però due vistose eccezioni.

Dallolio Alberto, che nel biennio 1875 – 1876 era già stato sindaco, compare di nuovo come "facente funzioni" dal febbraio 1879 all'aprile 1881.

Lazzarini Riccardo, invece, viene indicato nei vari articoli del "L'ASSALTO" che lo riguardano come capo dell'amministrazione comunale; tuttavia, per tutto il periodo considerato, che va dall'aprile 1925 sino alla metà del 1927, egli è sempre e solo designato prosindaco.

In entrambi i casi, il permanere così a lungo al vertice della giunta municipale fa comprendere come essi fossero divenuti di fatto, se non di diritto, le guide dell'amministrazione cittadina.

Per questo motivo ho creduto giusto inserirli nell'elenco.

AVVERTENZA

Questa vuole essere un'opera aperta in tre direzioni:

1. a ritroso nel tempo, poiché, volendo, sarebbe possibile tentare di ricostruire la serie dei primi cittadini di Pianoro e Musiano prima del 1866, quando erano ancora due comuni distinti. La documentazione presente all'Archivio di Stato dovrebbe permettere di risalire almeno fino all'epoca napoleonica
2. proiettata nel futuro, perché potrà essere continuamente integrata con i nomi dei prossimi sindaci di Pianoro

3. come si potrà notare leggendo il seguente elenco, solo dal 1946 in poi si ha una serie di nomi e di date assolutamente certa e completa. Per i decenni precedenti, invece, i documenti superstiti non riportano quasi mai l'esatto giorno dell'entrata in carica del primo cittadino o della cessazione del suo ufficio.

Ecco perché sono ricorso alle formule "presente dal..." per indicare il momento della sua comparsa nella documentazione, e "presente al..." per significare la data dopo la quale il suo nome non appare più.

Questo vuol dire che nella ricerca permangono dei buchi temporali corrispondenti alle lacune della documentazione da me esaminata; pertanto, l'analisi di fonti documentarie diverse da quelle di cui mi sono servito io, potrebbe portare in futuro a rettificare alcune date da me indicate.

Per quanto riguarda, invece, i nominativi dei primi cittadini, credo di poter affermare, con buona probabilità, che la lista da me presentata sia esaustiva.

Davide Rocca

NOTE

- (1) Ho rinvenuto casualmente questa notizia in una comunicazione inviata dall'Amministrazione provinciale al comune di Pianoro – Musiano il 18 maggio 1866; questo documento si trova all'Archivio storico provinciale di Bologna, COMUNI, anno 1866, busta 342.
- (2) Archivio di Stato di Bologna (d'ora in avanti A S B), Fondo Prefettura, titolo XVI, rubrica 3, "liste elettorali amministrative", 1865: Musiano.
- (3) A S B, Fondo Prefettura, titolo XVI, rubrica 3, "liste elettorali amministrative", 1866: Pianoro.
- (4) A S B, Fondo Prefettura, titolo XVI, rubrica 3, "liste elettorali politiche", 1866: Pianoro.
- (5) Il documento citato nella nota (1) fornisce la cifra di 5132 abitanti alla data del 17 dicembre 1865.
- (6) A S B, Fondo Prefettura, titolo XVI, rubrica 3, "liste elettorali amministrative", 1866: Pianoro.
- (7) Vedi nota (1).
- (8) Vedi D. e A. Rocca, Il "Motu proprio" di papa Leone XII e la nascita del moderno comune di Pianoro, nella rivista "Savena Setta Sambro" n° 24, 1° semestre 2003, pagg. 52 – 53.
- (9) A titolo di pura curiosità, riporto i nomi dei componenti della giunta provvisoria che venne creata subito dopo la Liberazione:
Colombo Adriano, Sindaco, repubblicano;
Nerozzi Arturo, Vicesindaco, comunista;
Vecchi Natale, Assessore, democristiano;
Bortolotti Alfredo, Assessore, socialista;
Gamberini Leo, Assessore, apolitico
(A S B, Fondo Prefettura, Serie "Affari speciali dei Comuni", Pianoro, 1945; il documento è datato 14/5/1945 e si precisa anche che "nessuno di questi ha cooperato col Regime fascista o repubblicano fascista".
Il trasferimento degli uffici comunali da Bologna alla sede provvisoria del Pero di Rastignano avvenne l'11 giugno 1945 (A S B, cit., Pianoro, 1945).

I Primi cittadini del comune di Pianoro dal 1866

Vicini Timoteo, Sindaco,

presente dal 19/7/1866 (A S B, Fondo Prefettura, titolo XVI, rubrica 2,
"liste elettorali amministrative", 1866; Pianoro)
presente al 30/1/1869 (A S B, Fondo Prefettura, Serie "Affari speciali
dei comuni", Pianoro, 1869)

Sugana T., Regio Delegato straordinario,

presente dal 28/3/1869 (Archivio storico provinciale Bologna,
Comuni, busta 412)
presente al 19/5/1869 (A S B, Fondo Prefettura, Serie "Affari speciali
dei comuni", Pianoro, 1869)

Silvestri Carlo, Sindaco,

presente dal 22/10/1869 (A S B, Fondo cit., 1869)
presente al 26/2/1872 (A S B, Fondo cit., 1872)

Vicini Timoteo, Sindaco,

presente dal 29/2/1872 (A S B, Fondo cit., 1872)
presente al 28/10/1874 (A S B, Fondo cit., 1874)

Dallolio Alberto, Sindaco,

presente dal 23/2/1875 (A S B, Fondo cit., 1875)
presente al 20/12/1876 (A S B, Fondo cit., 1876)

Panzacchi Patrizio, Sindaco,

presente dal 25/10/1878 (A S B, Fondo cit., 1878)
presente al 25/10/1878 (A S B, Fondo cit., 1878)

Dallolio Alberto, Sindaco facente funzioni,
presente dal 27/2/1879 (A S B, Fondo cit., 1879)
presente al 8/4/1881 (A S B, Fondo cit., 1881)

Silvestri Carlo, Sindaco,
presente dal 5/8/1881 (A S B, Fondo cit., 1881)
presente al 24/5/1887 (A S B, Fondo cit., 1887)

Silvestri Antonio, Sindaco facente funzioni, poi Sindaco,
presente dal 19/10/1887 (A S B, Fondo cit., 1887)
presente al 7/5/1890 (A S B, Fondo cit., 1890)

Martini Antonio, Sindaco,
presente dal 30/4/1891 (A S B, Fondo cit., 1891)
presente al 21/6/1895 (A S B, Fondo cit., 1895)

Cevenini Leo, Sindaco,
presente dal 7/7/1895 (A S B, Fondo cit., 1895)
presente al 13/5/1899 (A S B, Fondo cit., 1899)

Franceschini Giorgio, Sindaco,
presente dal 26/1/1900 (A S B, Fondo cit., 1900)
presente al 11/3/1908 (A S B, Fondo cit., 1908)

Muri Julio (?), Commissario prefettizio,
nominato il 28/4/1908 (A S B, Fondo cit., 1908)
presente al 21/5/1908 (A S B, Fondo cit., 1908)

Pagani Augusto, Sindaco,
presente dal 29/7/1908 (A S B, Fondo cit., 1908)
si dimette il 30/11/1910 (A S B, Fondo cit., 1910)

Alvisi Luigi (?), Commissario prefettizio,
nominato l'1/12/1910 (A S B, Fondo cit., 1910)
si dimette l'11/2/1911 (A S B, Fondo cit., 1911)

Franceschini Giorgio, Sindaco,
eletto il 12/2/1911 (A S B, Fondo cit., 1911)
si dimette il 12/3/1914 (A S B, Fondo cit., 1914)

Bianconcini Umberto, Sindaco,
presente dal 16/7/1914 (A S B, Fondo cit., 1914)
presente al 5/8/1922 (A S B, Fondo cit., 1922)

Righi Umberto, Commissario prefettizio,
presente dall'11/8/1922 (A S B, Fondo cit., 1922)
si dimette il 20/2/1923 (L'ASSALTO, 24/ 2/1923)

Rosa Luigi, Sindaco,
eletto il 9/3/1923 (L'ASSALTO, 17/ 3/1923)
presente al 15/3/1925 (L'ASSALTO)

Lazzarini Riccardo, Prosindaco,
presente dall'11/4/1925 (L'ASSALTO)
presente alla metà del 1927 (L'ASSALTO)

Tarozzi Augusto, Podestà,
presente dalla metà del 1927 (L'ASSALTO)
fino al 24/8/1934 (L'ASSALTO, 1/ 9/1934)

Robotti Carlo, Podestà,
nominato il 25/8/1934 (L'ASSALTO, 1/ 9/1934)
fino all'1/4/1937 (L'ASSALTO, 17/ 4/1937)

Cenacchi Giuseppe, Commissario prefettizio,
nominato il 2/4/1937 (L'ASSALTO, 17/ 4/1937)
presente al settembre 1939 (L'ASSALTO, 28/10/1939)

Roversi Antonio, Commissario Prefettizio, poi Podestà,
presente dal settembre 1939 (L'ASSALTO, 28/10/1939)
presente al dicembre 1943 (?)

Venturi Elia, Commissario prefettizio,
presente dal dicembre 1943 (?)
presente alla metà del 1944 (A S B, Fondo Prefettura, Serie "Affari speciali
dei comuni", Pianoro, 1944)

Chinni Paolo, Commissario prefettizio,
presente dalla metà del 1944 (A S B, Fondo cit., 1944)
fino alla Liberazione (?) (A S B, Fondo cit. 1945)

Colombo Adriano, Sindaco,
presente dal 14/5/1945 (A S B, Fondo cit., 1945)
fino al 19/4/1946 (A S B, Fondo cit., 1946)

Soldati Aldo, Sindaco,
eletto il 20/4/1946 (Archivio comunale di Pianoro)
fino al 16/6/1951

Mucini Silvio, Sindaco,
eletto il 17/6/1951 (Archivio comunale di Pianoro)
fino al 4/8/1970

Nannetti Gianfranco, Sindaco,
eletto il 5/8/1970 (Archivio comunale di Pianoro)
fino al 15/7/1980

Michelini Libero, Sindaco,
eletto il 16/7/1980 (Archivio comunale di Pianoro)
fino al 27/5/1986

Webber Bruno, Sindaco,
eletto il 28/5/1986 (Archivio comunale di Pianoro)
fino al 5/6/1990

Saliera Simonetta, Sindaco,
eletta il 6/6/1990 (Archivio comunale di Pianoro)
fino al 2/5/1995

Pergola Luciano, Sindaco,
eletto il 3/5/1995 (Archivio comunale di Pianoro)
fino al 23/6/1999

Saliera Simonetta, Sindaco,
eletta il 24/6/1999 (Archivio comunale di Pianoro)
fino all'8/6/2009

Minghetti Gabriele, Sindaco,
eletto il 9/6/2009 (Archivio comunale di Pianoro)
fino al 26/5/2014

Minghetti Gabriele, Sindaco,
eletto il 27/5/2014 (Archivio comunale di Pianoro)
fino al 27/5/2019

Filippini Franca, Sindaco,
eletta il 28/5/2019 (Archivio comunale di Pianoro)
fino al